

Fondazione Alessandro Lanari

in collaborazione con
Comune di Jesi, Regione Marche

e con
Accademia Società del Leone, Centro Marchigiano di Musica Barocca
Festival dell'Opera da Camera delle Marche, Teatro Lirico Sperimentale delle Marche



CONCERTI • SPETTACOLI • INCONTRI • CORSI • LABORATORI • EVENTI SPECIALI

JESI - PALAZZO HONORATI CAROTTI

Gennaio-Luglio 2019

Progetto culturale e produttivo di *Fondazione Alessandro Lanari*, **JesiBarocca** dal 2017 propone concerti, spettacoli, incontri, alta didattica, su musica e cultura del periodo, nella sede principale di Palazzo Honorati Carotti prestigioso ed elegante scrigno di primo '700. Un'attenzione tematica intesa a valorizzare l'identità profonda segreta della Città, sul cui aspetto sei-settecentesco aleggia il *genius loci* di Pergolesi: uno spirito dei tempi che si manifesta a chi lo sa vedere, suggellato nel motto "*Nella Città di Pergolesi si respira il '700*". Nel 2018 nasce il **Centro Marchigiano di Musica Barocca**, istituto di studio e promozione della cultura musicale barocca, unico nella regione nel suo genere di proposta multidisciplinare.



Il **CeMB** è naturale punto di riferimento e attrazione d'interesse allargata per le Marche e non solo, con la variegata offerta di corsi, laboratori, incontri di studio, eventi speciali, che costituisce prestigioso servizio specialistico di qualità, nei crismi caratterizzanti di continuità nei mesi, azione organica e integrata. L'ambito di pertinenza dell'attività è il periodo *barocco*, per convenzione 1600-1750: con la presa di libertà di comprendervi gli esiti di gusto *rococò* e gli sviluppi che si trasformano e innestano nella contigua *epoca dei lumi*. Un luogo d'incontro settoriale privilegiato proficuo per sviluppi ed esiti di ricerca, studi, proposte, produzioni, per interpreti, studiosi, professionisti di alto rilievo e chiara fama, anche internazionale.

La proposta 2019 si articola in vari indirizzi interconnessi: **Le Accademie di Palazzo Honorati**: concerti di vario organico; **Corso di Violino barocco**: alta formazione perfezionata anche nel **Laboratorio di concertazione**, con Alessandro Ciccolini; **Corso di Violoncello barocco**: alta formazione con Rebeca Ferri.



L'**Orchestra Barocca delle Marche "Accademia del Leone"** è il primo esempio istituzionale di organico barocco operante in regione: con identità artistica che origina e sviluppa dalle attività del **CeMB**, annovera artisti specialisti da tutta la regione, accanto ad altri provenienti da tutta Italia, che suonano strumenti antichi o copie, secondo pratica esecutiva storicamente informata.

Primo violino e Concertatore è Alessandro Ciccolini: tra i maggiori interpreti italiani del violino barocco —è *primo violino* dell'*Ensemble Concerto Soave* di Marsiglia diretta da Jean-Marc Aymes e *violino di spalla* della *Cappella Neapolitana* diretta da Antonio Florio- oltre che autorevole studioso, revisore e compositore. L'OBdM è orchestra residente di *JesiBarocca*, con programmi appositamente commissionati e prodotti, e orchestra principale della rassegna regionale di diffusione sul territorio *Grand Tour Marche Barocco*.

JesiBarocca

Terza edizione: Gennaio-Luglio 2019

Il Programma 2019 prosegue il percorso tematico avviato l'anno scorso con il titolo **Le Marche, tra Napoli e Venezia**, evidenziando radici e sviluppi di influenza culturale e musicale di cui la regione si nutre per la sua stessa posizione sita tra i tre principali poli propulsivi del tempo: Napoli, Roma, Venezia.

Radici e caratteri locali evidenziati in diversi appuntamenti del cartellone: da quello dedicato al primo teatro stabile della Città, all'omaggio alla rappresentanza in loco dell'Accademia d'Arcadia attraverso un *focus* speciale in due serate sul compositore Giuseppe Valentini, fino al richiamo d'attenzione sui manoscritti musicali del '600 conservati in Città, con loro prima esecuzione moderna.

Proposte concertistiche di vario tipo e repertorio: dal recital solistico all'insieme cameristico, all'orchestra, sacro e profano, strumentale e vocale: il tutto –come amiamo ripetere- studiando il passato non per nostalgia, ma per uno sforzo di conoscenza che conduca alla *consapevolezza della storia*, essenziale per una contemporaneità matura capace di visione critica della realtà.

Tutti gli appuntamenti, salvo diversamente indicato, sono nelle sale di

PALAZZO HONORATI CAROTTI

Info: 0731.4684; 338.8388746; info@fondazioneLANARI.it



► Evento speciale inaugurale ◀

Sabato 5 gennaio, ore 21: Chiesa Cattedrale - Ingresso libero

CONCERTO DELL'EPIFANIA

Per la nascita di Pergolesi

PAMELA LUCCIARINI *soprano*

ORCHESTRA BAROCCA DELLE MARCHE "ACCADEMIA DEL LEONE"

Primo violino e Concertatore ALESSANDRO CICCOLINI

Musiche di Corelli, Torelli, Händel, Vivaldi, Pergolesi

Il cartellone 2019 si apre con un evento speciale e inedito, che segna la chiusura delle festività natalizie ma vuole anche ricordare il giorno natale di Pergolesi, il 4 gennaio: e facendolo proprio nella chiesa in cui è stato battezzato nel 1710. Così, se già il 16 marzo 2018 la Fondazione "Lanari" ha iniziato l'uso di commemorare il trapasso del compositore eseguendone il meraviglioso *Stabat Mater*, questo appuntamento ne lancia anche la celebrazione della nascita: con l'impegno che entrambe d'ora in poi siano date fisse ogni anno.

La serata è suggellata da interpreti di grande rilievo: Pamela Lucciarini, artista invitata dai maggiori teatri e festival specialistici, e l'Orchestra Barocca delle Marche "Accademia del Leone", organico residente e orgoglio di *JesiBarocca*.

Si parte con due capolavori del repertorio natalizio: il *Concerto grosso "per la notte di Natale"* di Arcangelo Corelli (del 1690) e il *Concerto Pastorale per il Santissimo Natale* di Giacomo Torelli (del 1709), introduttivi alle atmosfere del Santo Natale ma anche preciso riferimento alla nascita di Pergolesi.

Come a glorificarne l'avvento, segue l'omaggio ideale di Georg Friedrich Händel con il suo *Gloria in excelsis Deo*, del 1707 circa, brano di grande virtuosismo con autentici fuochi d'artificio vocali alternati a momenti di intensa intimità e commozione. Di Antonio Vivaldi è invece il *Concerto n° 8* per due violini da *L'estro armonico*, opera pubblicata nel 1711 che segna storicamente il passaggio dalla struttura compositiva barocca del *concerto grosso* alla novità travolgente del *concerto solistico*. L'"epifania di Pergolesi" si compie infine con la straordinaria *Salve Regina* in Do minore, uno dei suoi massimi vertici artistici, scritta negli ultimi mesi di vita, tra fine 1735 e marzo del '36: capolavoro che lascia senza fiato per maestria compositiva e luminosa purezza di sentimento.

Domenica 24 febbraio, ore 17.30 - Ingresso € 12

LA VOCE DELL'ANIMA

Straordinario Recital concerto di un'interprete internazionale

REBECA FERRI *violoncello barocco*

Musiche di Bach, Gabrielli, De Ruvo, Supriani, Dall'Abaco

Con titolo riferito all'espressività del violoncello, le cui sonorità a volte evocano dimensioni mistiche, lo straordinario appuntamento vede in scena un'artista di fama internazionale. Il programma, *"Bach tra Napoli e Venezia"*, è un viaggio agli albori della letteratura per violoncello solista, tra fine '600 e metà '700, periodo in cui lo strumento è ancora utilizzato prevalentemente come accompagnatore. Il concerto si apre con il *Ricercar N° 7 a violoncello solo* del bolognese Domenico Gabrielli (1659-1690): fra i primi -se non il primo in assoluto- a comporre per violoncello solista. Segue la *Suite N° 1 in sol magg. a violoncello solo BWV 1007* di Johann Sebastian Bach (1685-1750), cavallo di battaglia di tutti i violoncellisti più famosi del Novecento, da Pablo Casals in avanti. Di Giulio de Ruvo, attivo a Napoli nel XVIII secolo, si presentano brani ispirati a danze popolari, all'epoca molto noti; pugliese con studi a Napoli, anche un altro *virtuoso* del violoncello, Francesco Paolo Supriani (1678-1753): da una delle sue opere principali -*Principij da imparare à suonare il violoncello e con 12 Toccate à solo*, del 1720- in programma le N° 3 e 7. Di Giuseppe Clemente Dall'Abaco (1710-1805), di scuola veneziana e primogenito del più noto Felice Evaristo, la serata offre il *Capriccio in do min. per violoncello*. Chiude Bach, di cui Ferri è interprete eccellente, con la *Suite n. 2 in re min. BWV 1008*. Solista tra i più apprezzati al mondo, Ferri fa parte di ensemble e orchestre tra le più importanti del settore: "I Turchini", "Accademia Montis Regalis", "A Musical Banquet", "Ensemble Baroque du Léman", "Soavi Affetti", "Esterházy Hofkapelle", "Freiburger Barockorchester", "L'Astrée", "Neue Hofkapelle München", "La Venexiana". Registra per grandi etichette internazionali, da Opus 111 a Sony, Harmonia Mundi, Brilliant, Tactus, Amadeus, Dynamic. Suona un violoncello di André Mehler copia da Martinus Kaiser (Venezia, 1679), e uno anonimo inglese originale dei primi anni '700. Didatta invitata da primarie istituzioni musicali in tutto il mondo, da quest'anno è titolare del nuovo Corso di Violoncello barocco di *JesiBarocca*.



Sabato 16 marzo

IN MORTE DI GIAMBATTISTA: Aspettando lo Stabat

Mantenendo l'impegno progettuale avviato nel 2018 di ricordare Pergolesi nel giorno della scomparsa eseguendo il suo *Stabat Mater* -e da gennaio scorso di celebrare anche quello della nascita con un apposito concerto- poiché quest'anno *JesiBarocca* produce il capolavoro pergolesiano ad aprile per il periodo pasquale, la commemorazione nel giorno della dipartita assume il carattere solo concettuale di "Aspettando lo Stabat": segnare cioè la ricorrenza del trapasso solo con un pensiero devoto e affettuoso a Giambattista, omaggiandolo e preparando lo spirito all'esecuzione "rituale" di aprile.

Sabato 20 aprile, ore 21 - Ingresso € 12

STABAT MATER

Sequenza su testo attribuito a Jacopone da Todi

Musica di Giambattista Pergolesi

EMANUELA TORRESI *soprano*, ROBERTA SOLLAZZO *contralto*

ENSEMBLE BAROCCA DELLE MARCHE "ACCADEMIA DEL LEONE"

"Stabat Mater", capolavoro e canto del cigno di Pergolesi (1710-1736), vede la luce nei suoi ultimi giorni, commosso congedo dalla vita e dall'arte: "Quella musica raggiunge l'ultima bellezza", scrive Rossini; e Donizetti, "Avrei dato tutta la mia musica, se mi fosse stato dato di comporre lo *Stabat* di Pergolesi".

Attraverso i dodici brani della sequenza, l'autore presenta un canto dolente e accorato di estrema dolcezza, carico di sentimento ma non sentimentale, con la grande eleganza e grazia del suo personalissimo tocco compositivo che vi introduce anche il gusto dell'allora imperante genere dell'opera teatrale. Ma è pur sempre una musica sacra, che eccelle per il suo carattere intimo e intenso, di grande ricchezza compositiva eppure sobria ed essenziale nelle sue linee semplici e concentrate, come lo è il dramma che essa evoca. Ed è proprio questo aspetto interiore e raccolto, che la presente produzione intende valorizzare, con l'uso di un organico strumentale a parti reali che ne fa stimolo culturale profondo e significativo. Un taglio produttivo asciutto, perfetto per la cornice di esecuzione individuata che non è una chiesa o una cappella, ma un salone di dimora gentilizia: per duplice stimolo storico. In primis, è noto e attestato che all'epoca nei palazzi di casata si usa tenere concerti, privati e pubblici, di ambito ludico e profano come anche di argomento e finalità devozionale, in occasioni istituzionali o religiose. Inoltre, studi e ricerche mostrano come il legame tra la Famiglia Honorati e Pergolesi sia stretto: sua madrina di battesimo, accanto al nobiluomo Giambattista Franciolini che gli fa da padrino, è Gentilina Beriole, moglie del marchese Bernardino Honorati, colui che nei primi anni del '700 inizia la costruzione del Palazzo che sarà sede primaria della casata e ancora oggi ne porta il nome dando lustro alla Città di Jesi. Non è pertanto forzato immaginare questa serata in questa stessa sede, dopo il 1736: per celebrare la Passione di Cristo, ma ricordando anche l'Autore della musica, che si conobbe bambino e forse anche si aiutò nell'avvio all'arte...

La scelta del Palazzo, oltre al richiamo storico, guarda alla fruizione dei valori culturali dell'opera a prescindere dalle implicazioni religiose; per chi invece voglia viverne gli aspetti devozionali, la data del Sabato Santo può essere ideale preparazione alla Liturgia di mezzanotte nell'attigua Chiesa Cattedrale.

Domenica 5 maggio, ore 17.30 - Ingresso € 12

AL TEATRO DEL LEONE

Concerto spettacolo alle origini del Teatro di Jesi

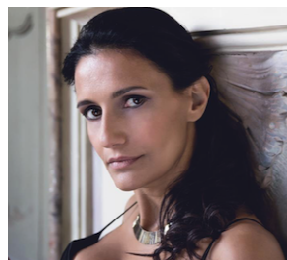
GIACINTA NICOTRA *soprano*, SAURO ARGALIA *clavicembalo*

DANTE RICCI *recitante*

Musiche da opere, oratori e cantate dei secoli XVII e XVIII

Un evento speciale originale e di grande stimolo culturale, che ripercorre le tappe della tradizione teatrale e lirica di Jesi attraverso l'avvicinarsi dei suoi luoghi teatrali tra '600 e '700 –tra cui il settecentesco *Teatro del Leone*, la cui apertura mostra forti legami artistici con l'ambiente musicale veneziano- con il contrappunto musicale del repertorio in voga coevo nelle rispettive epoche.

Dalle origini seicentesche nell'ambiente esclusivo e privato dell'*Accademia dei Riverenti*, agli esordi pubblici nel teatro posticcio all'interno del Palazzo Comunale nel volgere del XVIII secolo, fino alla costruzione del primo teatro stabile della Città, parallelamente agli sviluppi artistici del genere musicale: la nascita aristocratica dell'*opera seria*, la fase popolare dell'*oratorio*, l'evoluzione nell'*opera buffa* e nella *commedia per musica* della seconda metà del '700. Una produzione specifica di grande significato conoscitivo e divulgativo della storia culturale e dell'identità locale, ma anche dello sviluppo artistico e sociale di tutto il contesto teatrale italiano, di cui l'esempio di Jesi è fedele paradigma.



Domenica 26 maggio, ore 17.30 - Ingresso € 12

AL BOSCO PARRASIO

“Progetto Valentini” 1: Alla scoperta di un Pastore arcade

ORCHESTRA BAROCCA DELLE MARCHE “ACCADEMIA DEL LEONE”

Primo violino e Concertatore ALESSANDRO CICCOLINI

Musiche di Giuseppe Valentini

Concerto di rilevante spessore artistico e profondo stimolo culturale, prodotto per il circuito barocco regionale, che si caratterizza per il taglio monografico dedicato ad un musicista all'epoca di eccelsa fama e oggi poco noto al grande pubblico; un autore di notevole rilievo storico e musicologico, sullo sfondo di un universo artistico e concettuale significativo quale l'*Accademia dell'Arcadia*: il famoso cenacolo sorto a Roma a fine '600 riunendo artisti, filosofi, letterati, gentiluomini -ciascuno individuato con nome specifico di etimo greco- alla ricerca di una nuova eleganza e sensibilità ispirata allo spirito mitico e letterario dell'Arcadia, con la sua purezza originaria contrapposta alle esagerate complessità barocche del tardo XVII secolo. Della celebre istituzione romana, la cui sede di riunione nel gergo del suo codice pastorale è denominata idealmente *Bosco Parrasio*, sono membri importanti musicisti –Bernardo Pasquini, Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti, Benedetto e Alessandro Marcello, Francesco Gasparini e altri- accomunati da un nuovo stile espressivo alleggerito dalle pesantezze del barocco più ampolloso e vuoto: tra essi Giuseppe Valentini (1681-1753), virtuoso del violino e compositore di grido, di cui a Jesi si conserva oggi una rara raccolta di sonate. Occasione preziosa, questa, per accendere uno speciale *focus* sul compositore –con due appositi concerti, uno di organico orchestrale e uno cameristico- segnalando anche il legame sotterraneo che esiste tra Jesi e l'*Accademia* romana. Invero, in essa le Marche tutte vantano una radice profonda e rilevante: dal maceratese Mario Crescimbeni, uno dei quattordici soci fondatori nel 1690 e sua prima guida con il titolo di *Primo custode generale*, ai tanti associati provenienti dai diversi distretti della regione, compresi svariati jesini. Tra loro Pier Matteo Marcelli, i cardinali Pier Girolamo Guglielmi e Bernardino Honorati, Antonio e Giacomo Ripanti, ma anche lo stesso Giuseppe Honorati, padrone di casa dell'antica dimora che ospita questo concerto e tutte le attività istituzionali di *JesiBarocca*. Questo primo appuntamento con la musica di Valentini presenta un programma di rara esecuzione e profonda bellezza: i *Concerti grossi Op. 7*, del 1710, tra i quali spicca quello straordinario per quattro violini solisti e orchestra.



Sabato 1 giugno, ore 21 - Ingresso € 12

L'ARCADIA DI JESI

“Progetto Valentini” 2: Una preziosa partitura presente in Città

SOLISTI DELL'ORCHESTRA BAROCCA DELLE MARCHE

“ACCADEMIA DEL LEONE”

ALESSANDRO CICCOLINI *violino*, GIULIO FRATINI *clavicembalo*

Musiche di Giuseppe Valentini

Giuseppe Valentini è musicista di alto valore artistico e notevole importanza storica: compositore di grande inventiva, molto avanzato nello sviluppo della tecnica violinistica, la sua notorietà e ammirazione attraversa all'epoca tutta Europa. Fiorentino, si trasferisce a Roma da bambino e vi è allievo dapprima di Giovanni Bononcini, poi di Arcangelo Corelli. Già dal finire del '600 si segnala come violinista al servizio di importanti casate come Ruspoli, Ottoboni, Pamphili. Distintosi subito anche come autore, tra il 1701 ed il 1714 pubblica svariate collezioni di opere strumentali e compone diversi oratori e cantate. *Pastore Arcade* con il nome “Euginaspe Leupinto”, dell'Accademia d'Arcadia diverrà in seguito anche Maestro di cappella. Apprezzato poeta, nel 1708 pubblica le *Rime*, raccolta dei propri versi con l'introduzione del celebre letterato Paolo Rolli. Protagonista della vita musicale romana del suo tempo, è attivo stabilmente come esecutore a San Luigi dei Francesi, dove prende il posto di Corelli come direttore del *concertino*; nel contempo è Maestro di Cappella del Principe Caetani di Caserta, per il cui teatro privato compone anche opere. La crescente fama lo vede nel ruolo di Maestro di cappella anche delle chiese di San Giacomo degli Spagnoli, di San Giovanni dei Fiorentini, di S. Maria Maddalena, Santa Maria Maggiore, in cui è Maestro della Cappella Borghese; frequenti le attività anche in vari altri centri di produzione musicale, dal Collegio del Nazareno, a San Lorenzo in Damaso, all'Oratorio di San Marcello.

Di Valentini si conserva a Jesi, nel Fondo musicale della Biblioteca Comunale Planettiana, una preziosa opera a stampa originale pubblicata a Roma nel 1706: *Idee per camera a Violino e Violone o Cembalo, Op. IV*, una raccolta di sonate - tra i lavori cameristici più interessanti dell'autore- la cui importanza storica e artistica *JesiBarocca* rilancia all'attenzione del pubblico presentandone un'ampia e significativa selezione in concerto in questo apposito evento, secondo appuntamento dello speciale *focus* artistico acceso su Valentini.



Sabato 22 giugno, ore 21 - Ingresso € 12

NEL SALOTTO DEI PIANETTI

Manoscritti musicali del '600 in prima esecuzione assoluta

ENSEMBLE BAROCCA “GLI ARCHI DELL'ACCADEMIA”

Musiche di Autori anonimi conservate a Jesi

La Biblioteca Comunale Planettiana di Jesi conserva, nel Fondo Pianetti del suo Archivio Storico, vari manoscritti musicali anonimi del secolo XVII, di vario contenuto e tipologia, con probabile destinazione d'uso domestico degli stessi membri della Famiglia: tra essi, alcune interessanti raccolte di brani per violino solo, cembalo solo, voce e basso continuo, chitarra sola. Un chiara testimonianza del contesto sociale e culturale locale, che è noto vedesse nelle dimore gentilizie lo studio, ma anche la proposta di musica in concerto, privato o pubblico a seconda dei casi, spesso in sale del palazzo di apposita destinazione. La serata presenta una scelta dai vari manoscritti, con attenzione ai brani per violino e clavicembalo, molti dei quali scritti su ritmi di danze in voga all'epoca.

